

Cari Soci nell'ultimo giorno utile per poterlo fare ho deciso di presentare la mia candidatura al Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Nelle settimane scorse ho riflettuto molto sulla "sostenibilità" di tale scelta, anche in considerazione dell'impegno che voglio continuare a mettere per consolidare il GLAMM (Group for Large Mammals Management and Conservation), il gruppo specialistico nato in seno all'ATIIt nel precedente congresso a Civitella Alfedena, che ho avuto l'onore di coordinare insieme a Stefano Grignolio in questi due anni.

Proprio l'esperienza del GLAMM mi ha dimostrato quanto un'attività associativa in grado di mettere a sistema le competenze dei singoli possa amplificarne l'incisività e generare risultati inaspettati. Tutto ciò costa fatica, da reperire nelle pieghe della vita professionale e familiare, ma è uno sforzo ripagato dall'indubbio ritorno che si ha quando si contribuisce alla crescita di una comunità e, nel contempo, si produce una piccola cosa di valenza collettiva.

A livello professionale, dopo i primi dieci passati all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, dal 2005 lavoro a supporto delle aree protette nell'ambito dell'Agenzia Regionale per i Parchi della Regione Lazio. In questi anni ho lavorato a molti progetti di ricerca scientifica, quasi sempre mirati alla definizione di strumenti o approcci gestionali più efficaci. Partendo da un'esperienza incentrata sulla conservazione e gestione dei mammiferi credo che la mia candidatura possa rappresentare un ponte tra il mondo della ricerca scientifica e quello dei diversi soggetti istituzionali e non che quotidianamente ne utilizzano (o dovrebbero) le risultanze.

Pur non essendo un socio "storico", frequento attivamente i congressi ATIIt dagli anni '90 e ho seguito l'evoluzione dell'Associazione in questi due decenni. Ho molto apprezzato il dinamismo e la concretezza crescenti dell'ATIIt, che le hanno conferito una sempre maggiore centralità nell'ambito istituzionale e scientifico. Se dovessi essere eletto è mia intenzione proseguire il percorso avviato e continuare ad investire nella partecipazione collettiva dei soci e in particolare nella crescita e responsabilizzazione della componente più giovane.

Quindi, seppur con qualche piccola perplessità irrisolta sulla sostenibilità dell'incarico e considerato il nulla-osta ottenuto dalla mia famiglia, vi sottopongo la mia candidatura per il Consiglio Direttivo dell'ATIIt.

Ci vediamo ad Acquapendente!